

BEAT PROJECT

Summary Governance model

1. Introduction

Obiettivo principale del progetto BEAT è la creazione di un cluster transnazionale per sostenere lo sviluppo economico degli attori italiani e croati coinvolti nei settori della Blu Economy, e favorire la creazione e lo scambio di conoscenze, per la valorizzazione delle competenze, nonché le opportunità a livello internazionale.

2. Definizione e modelli di Cluster

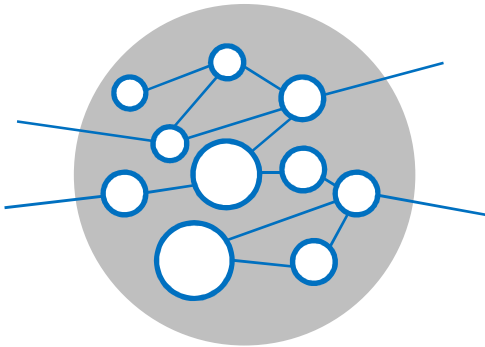
La definizione più accettata di cluster è stata formulata da Michael Porter, che li definisce come “una concentrazione geografica di imprese e istituzioni tra loro interconnesse in un particolare settore”. Un Cluster si basa sui tre principali elementi: (1) la concentrazione in un’area ben definita, (2) un certo numero di imprese e istituzioni che potrebbero essere interconnesse e (3) la presenza di imprese specializzate nella produzione di diversi beni intermedi o finali, nonché di servizi e tecnologie, relativi ad uno specifico settore. Le istituzioni governative e le altre istituzioni (Key Enabling Actors - KEA) forniscono formazione specializzata, istruzione, ricerca e supporto tecnico. La coesistenza di una varietà di attori è la variabile chiave per sostenere e raggiungere il successo competitivo del cluster.

Tuttavia, un cluster può avere forme diverse a seconda di una serie di caratteristiche quali la distribuzione delle diverse imprese, i collegamenti e la rete all’interno del cluster, il grado di disintegrazione verticale, la struttura di governance, le capacità innovative, l’organizzazione dei processi produttivi, il ruolo delle grandi imprese e delle istituzioni pubbliche. I modelli di cluster più rilevanti e diffusi sono:

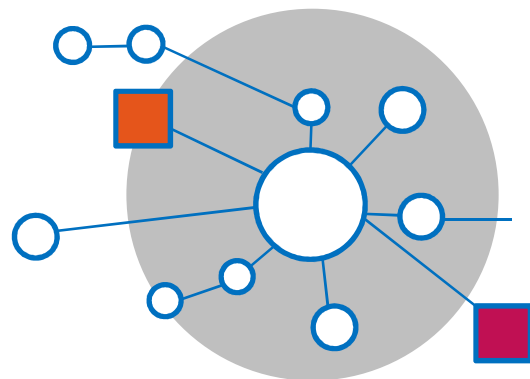
- Distretti Industriali Marshalliani, caratterizzati da: (a) un’area geograficamente circoscritta è più limitata rispetto agli altri modelli di cluster, e (b) una forte correlazione tra fattore il dominio produttivo e fattore sociale.
- Cluster *Hub-and-Spoke*, con una grande presenza di grandi aziende circondate da aziende più piccole. Questo modello è caratterizzato da un elevato grado di coinvolgimento pubblico nella fornitura delle infrastrutture necessarie e di altri incentivi alle imprese. Inoltre, le grandi imprese hanno frequenti relazioni con università, centri di ricerca e KIBS.
- Cluster ad alta tecnologia. Questo modello emerge in settori tecnologici innovativi, con un’area geografica più ampia rispetto agli altri ed è caratterizzato da significative interazioni tra imprese e centri di ricerca oltre che da altri elementi distintivi, come la presenza di servizi alle imprese ad alta intensità di conoscenza (KIBS) che collaborano e interagiscono con le diverse aziende del cluster.

Modelli di Cluster

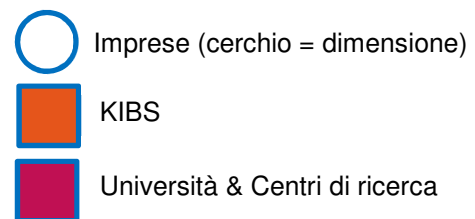
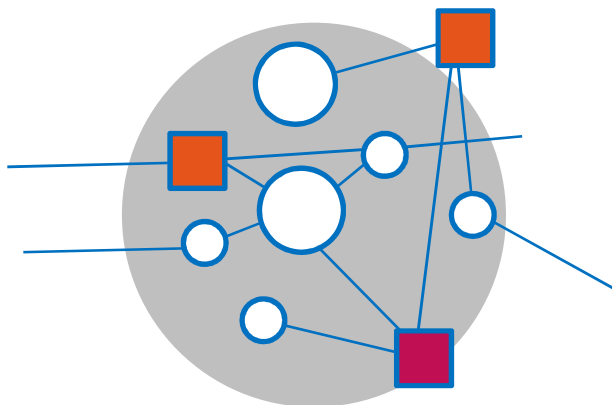
Distretti industriali Marshalliani



Hub-and-Spoke Cluster



High-tech Cluster



Fonte: adattata da Püchner et al., 2014.

I tre modelli di cluster sopra descritti non sono esclusivi, ma indicativi, in quanto potrebbero emergere nuove forme basate su nuove traiettorie, sia tecnologiche che istituzionali. Infatti, la creazione di un cluster transnazionale nella Blue Economy per il progetto BEAT può essere vista come un mix tra il modello di Cluster ad alta tecnologia (principalmente) e quello Hub-and-Spoke, in quanto esiste un ruolo importante per le imprese più grandi (italiane e croate) associate al ruolo chiave degli altri attori chiave (italiani e croati).

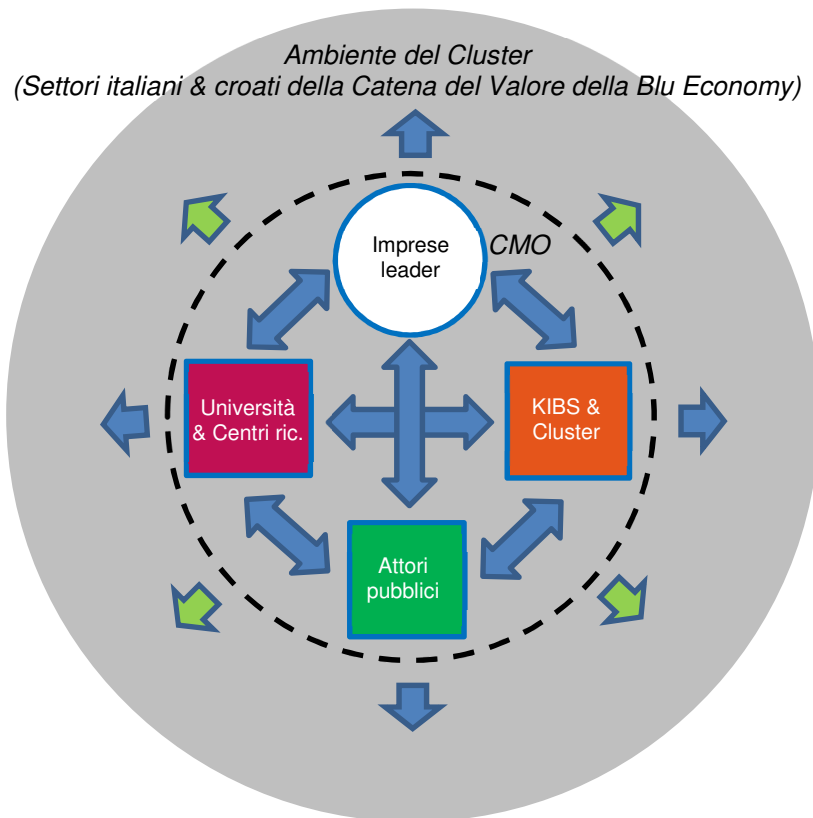
3. CMO e modello di governance per un Cluster transnazionale nella Blu Economy




La gestione dei cluster ha bisogno di una Cluster Management Organization (CMO).

Per il progetto BEAT, il modello di governance proposto dovrebbe includere un coordinatore identificato tra gli attori del cluster. Inoltre, la CMO dovrebbe essere composta dalla compresenza di alcuni dei seguenti attori:

- imprese leader (dei principali settori della Catena del Valore e appartenenti ai due diversi paesi),
- KIBS,
- organizzazioni di cluster locali,
- organizzazioni pubbliche
- e l'università o il centro di ricerca.

Struttura della CMO del cluster trans-nazionale nella Blu Economy



-  Attivazione e promozione dei processi innovative e di creazione della nuova conoscenza
-  Diffusione della nuova conoscenza e attivazione dei processi di innovazione tra i membri del cluster
-  Promozione delle collaborazioni tra i membri del cluster

La composizione pubblico-privato della CMO dovrebbe assicurare le capacità e le competenze necessarie per sostenere la collaborazione e i processi di innovazione tra tutti i membri del cluster in un modello a due vie:

- tra i membri del cluster dello stesso paese (Italia o Croazia),
- tra i membri del cluster dei due paesi (Italia e Croazia).

Inoltre, per il successo di un Cluster, la struttura e le aggregazioni tra i membri dovrebbero essere organizzate in modo da favorire lo sviluppo del cluster attraverso:

1. Obiettivi condivisi.
2. Collaborazione in modo intelligente, il che significa costruire la competitività sui punti di forza locali e cercare combinazioni di complementarità nelle alleanze interregionali.
3. Offerta di nuovi servizi da parte del cluster e iniziative di formazione.
4. Attivare collaborazioni transfrontaliere per cogliere nuove opportunità di mercato.
5. Collegare le attività della catena del valore attraverso la cooperazione transnazionale.
6. Coinvolgere gli utenti finali (lato della domanda) nei diversi livelli della catena del valore.
7. Sostenere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) e stimolare le attività di ricerca e innovazione in una prospettiva di *open innovation*.

In particolare, per quanto riguarda il progetto BEAT, le parti della CMO dovrebbero sostenere l'attuazione delle seguenti attività chiave:

- condivisione di iniziative e attività legate ai "settori blu" e all'innovazione basata su fonti di informazione a livello regionale e nazionale;
- incontri pubblici per favorire il contatto tra le filiere produttive e tecnologiche;
- eventi relativi ai progetti e attività istituzionali e politiche;
- progettazione di eventi congiunti o eventi collaterali di interesse comune per entrambi i territori coinvolti;
- promuovere e sostenere le attività di trasferimento tecnologico per migliorare la competitività delle imprese e dell'innovazione della Blu Economy e della relativa catena del valore;
- sostenere l'internazionalizzazione attraverso la condivisione di informazioni sulle reciproche fiere organizzate da soggetti aggregativi e imprenditoriali;
- stimolare la partecipazione delle imprese agli eventi;
- sostenere lo sviluppo congiunto di progetti europei e la condivisione del portafoglio reciproco sulle imprese coinvolte nella rete.

Le attività di cooperazione svolte dovrebbero essere basate sui principi di uguaglianza, mutuo vantaggio e collaborazione vantaggiosa per tutti.